

■ Non si può manipolare la storia a piacimento

Gentile Direttore, già la settimana scorsa il signor Lorenzetti aveva, su queste pagine, dipinto la storia della Prima Guerra Mondiale in guisa di risorgimento trentino, volgendo i fatti e capovolgendo i numeri secondo lo stile della storiografia italiana di cui lui, suo malgrado, per motivi anagrafici è una vittima. Ora leggo un nuovo intervento dal quale dovremmo desumere che il Trentino, durante la Prima Guerra si sarebbe liberato da una terribile oppressione, «come tutti sanno» per «averlo sentito dire dagli anziani». Ora può essere che Lorenzetti sia cresciuto sulle ginocchia di Ernesto Bittanti Battisti, e abbia dovuto sorbirsene le rampogne patriottiche. Per quanto mi riguarda, pur essendo stato mio nonno una delle rare mosche bianche di fede italiana, non ho mai sentito altro dagli anziani che lodi sperticate sulla Monarchia austro-ungarica. È perfettamente inutile e contropro-

ducente volere a tutti i costi sostenere il proprio legittimo credo ribaltando la storia e ricostruendo la realtà. Il Trentino ha partecipato in massa e con convinzione alla Prima Guerra Mondiale schierandosi dalla parte dell'Austria, e a fronte di undicimila caduti per Vienna, abbiamo da citare Battisti, Filzi, e Chiesa, effettivamente eroi, ma italiani e non trentini, perché ne dica Lorenzetti. Non si capirebbe altrimenti come mai, se la tesi di Lorenzetti fosse vera, godiamo di una autonomia che costa miliardi a Roma e che non si giustifica se non con il fatto che né Trento, né Bolzano desideravano passare sotto l'Italia. Ho visto ben pochi esempi di regioni che si siano liberate dalla tirannia e per questo siano state compensate coi miliardi. Il problema ora è che mentre sull'identità e sulle intenzioni dei Sudtirolesi non v'è spazio per il dubbio, su quelle dei Trentini il dubbio c'è, non perché i Trentini non sappiano cosa vogliono, ma perché la politica trentina si è comportata negli anni come il migliore alleato di Roma secondo un solo principio: «Francia o Spagna purché se magna». Loro hanno certamente mangiato, mangiano tuttora. Ora devono difendere l'Autonomia. Voglio vedere come faranno, se non dicendo che il Trentino non si sente italiano (nel senso ovviamente politico del termine).

Guido Benucci